

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungere le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuari in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicolai, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pisa, che autorizza il comune di Campiglia marittima ad elevare la tassa sul bestiame bovino.
3. R. decreto che approva il regolamento sulle strade deliberato dal Consiglio provinciale di Belluno.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

Il giorno 3 corrente mese in Bolzanetto, (Genova) è stato attivato un ufficio telegrafico di 3.a categoria al servizio del governo e dei privati.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che a partire dal 5 novembre corrente la Turchia accetta per tutte le vie i telegrammi urgenti (con precedenza) scambiati tra Costantinopoli e le Amministrazioni europee che li ammettano.

È interrotto il cavo sottomarino tra Portofino e Carloforte. I telegrammi spediscono per posta dalla Sardegna ogni giorno, senza aumento di tassa.

La Gazz. Ufficiale del 6 novembre contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

LA NOSTRA BANDIERA (1)

Un giornale di Roma jeri mattina e uno di Milano jeri sera, canzonavano l'Agenzia Stefani perchè da Milano s'è fatta telegrafare, ad ogni altro spettacolo del carnevale politico di questi giorni, che tutto procedette « con ordine ».

Bell'ordine! dicono. Se si chiama ordine la violazione più flagrante e violenta della legge, unicamente perchè nessuno ormai più s'incarica di far sì che essa sia rispettata, alla buon'ora! Altrimenti, soggiungono, dite disordine, gran disordine, e sarete nel vero.

I due giornali non hanno certamente torto.

Invano si cercherebbe nella storia di tutti i paesi più liberi quello che si vede avvenire in Italia, in questa Italia che, secondo gli oratori della giornata, non ha che una « larva di libertà », e aspetta dall'avvenire la « libertà vera ».

Vedere un potere forte dell'appoggio della grande maggioranza dei suoi amministratori assistere pacificamente, all'aria aperta, per poco non diciamo ufficialmente, come se si trattasse di affare che non concerne, alla proclamazione della sua decadenza e della prossima futura instaurazione d'una forma nuova di reggimento del paese, è cosa assolutamente nuova, o che per lo meno suole avvenire quando un Governo è letteralmente a tre o quattro giorni di distanza della sua caduta. Questo sì.

Nè ci si venga a parlare dell'Irlanda. Colà si fanno meetings di centomila persone, dove del Governo e dei proprietari inglesi se ne dicono di cotte e di crude; colà si chiede un Parlamento e una amministrazione separati; colà si portano bandiere « irlandesi » come emblema dell'agitazione; ma nessuno mai parla di separazione politica, nessuno parla di decadenza della regina e proclamazione della Repubblica. Noi leggiamo attentamente da un pezzo, quasi ogni giorno, i resoconti di quei meetings colossali ed in genere del come procede la grande agitazione, ma non abbiamo mai e poi mai trovato che si fiasse di cambiamento della forma politica del Governo.

Locchè, non toglie che se, ciononostante il moto trascende ad atti illegali, la legge fa fuoco, letteralmente fuoco. Tutti ricordano che non più di un paio di mesi or fa, il caso avvenne, e che essendo in quella occasione stato violentemente attaccato dai parnelliani il ministro Forster, nella Camera dei Comuni, egli rispose, a tranquillità degli interpellanti, che ormai sui dimostranti si sarebbe tirato... a pallini, pallini da lepre.

(1) Facciamo nostro questo articolo del *Corriere della Sera*, giornale patriottico e del buon senso, assicurandolo che moltissimi tra noi pensano come lui e dicono che è ora di finirla coll'insolenza degli uni e coll'apatia degli altri, se si vuole salva l'opera della Nazione. REDAZ.

Canzonatura del destino! Il giorno prima, quelle caricature francesi che sono i radicali nostri — la cui filosofia politica, se badiamo ai fatti, si può esattamente riassumere nel concetto che la legge sia fatta « apposta » perchè la si possa violare impunemente — avevano levato a cielo il ministro Forster per il liberalismo suo di fronte ai meetings irlandesi, e lo avevano additato ad esempio ai ministri nostri.

Pareva, a sentirli, che Forster fosse uno dei loro, che anch'egli avesse, in fatto di diritto costituzionale, le loro amenissime teorie.

Ma — si domanda — quando, seguendo anche noi dell'opposizione il sistema prettamente francese, avremo detto e ridetto e cantato su tutti i toni che la colpa è del governo, che il governo è un dappoco, che con un governo simile non si può andare avanti, che da lui cominciano e in lui finiscono tutte le infamie, potremo dire d'aver posto un argine serio o se non altro di avere fatto, per quanto è da noi, tuttocchè che dobbiamo?

No, certamente no.

V'è qualche cosa di cui il partito liberale si ricorda ben poco e di cui invece sarebbe ora che si ricordasse assai più: ed è il dovere suo come partito, come opinione pubblica che « sa far valere » (la frase è garibaldina) la espressione sua non soltanto nei giornali, ma dappertutto e in tutti i modi che può, senza uscire dalla legge come dal galateo e dalle convenienze.

Noi altri abbiamo tutti l'aria di gente che sta alla finestra a vedere il corso dei carri rossi e il getto dei coriandoli. Le finestre si popolano ogni giorno più. Le classi cosiddette dirigenti vi si sono ormai pressochè completamente affacciate. Esse guardano giù, ma non si muovono dal posto, nè aprono bocca a dir nulla, neanche se tocca loro di pulirsi la dopo una palata di coriandoli in piena faccia. Eppure si direbbe che dovessero muoversi e non stare così inerti, poichè, infine, chi è che paga la più parte del conto? Chi è che paga, specialmente quando venga il di delle Ceneri, le maggiori spese del feroce divertimento? Sono ancora esse.

Sono i badi a non dare all'ultima espressione nostra un significato soprattutto materiale, perchè invece vogliamo che sia soprattutto spirituale.

Noi pensiamo infatti che il patrimonio più prezioso d'un paese, quello che lo fa più ricco dei ricchissimi, è il senso morale. Nella quale parola tutto è detto: è detto il rispetto alla legge, alla virtù, alla patria, alla sua leggenda, alla sua storia, al suo interesse, alla sua gloria.

Ora, o noi c'inganniamo forte, o intanto che tutta quella brava gente sta alla finestra a guardare il carnevale, il senso morale e patriottico sta facendo in fretta e furia i fagotti, altamente disgustato e stomacato di tutto quel che gli accade di vedere e tollerare.

Che noi si trattiene? che non s'alza una voce, una protesta da tutti i petti dei migliori? che non scendono essi un momento da quelle loro benedette finestre a chiedere dove diavolo si vada? Sono essi siffattamente sfiduciati, che non paja loro più possibile dire e far intendere la verità, proclamarla e onorarla alla faccia del sole, senza paura come senza iattanza?

Noi incareremo per oggi quel che pensiamo in un solo particolare della attuale settimana grassa, ma sarà — lo promettiamo — un particolare che scuoterà molti cuori.

Allorchè, tre giorni or sono, si fece la inaugurazione del monumento di Mentana, moltissime bandiere tricolori furono portate alla solennità, e facevano vaga mostra di sé sullo sfondo dello steccato dove si trovava Garibaldi colle rappresentanze. Una sola era altrove, col bandierario: era all'altezza del monumento e stava di fronte, unica, spiccante, splendente, eclissante il mucchio delle altre, visibile a tutti come il monumento.

E questa era rossa.

Cioè no, non è esatto. Essa, a dir vero, era di un colore che non conosciamo e che ci si assicurò essere il tricolore: ma questo era nascosto dentro la fodera rossa, e solo ne restava fuori e sventolava un gran nastro rosso. Sicchè, tutto rosso come la... *Marsigliese*, che echeggiava nell'aria allora, come ieri, come oggi, come sempre in questi giorni.

Oh! dunque, siamo a tale oggi che non solo il nostro paese debba prendere parole e musica e vestiario dallo straniero, divenire qualche cosa come un dipartimento *in fieri* d'una repubblica francese in fieri; ma che la nostra povera bandiera tricolore, la bandiera che ci fu compagna di tante sventure e di tante gioie inenarrabili, la nostra buona bandiera del 48, del 59, del 60, nella quale morirono rinvolti i

nostri padri e i nostri fratelli a migliaia a migliaia, ci debba far vergogna?

Siamo a tale che i signori Rochefort e Blanqui abbiano diritto di andar in Francia a dire che le cose vanno bene, che gli italiani hanno vergogna della loro bandiera tricolore, la nascondono, la dissimulano, presenti i primi magistrati delle loro città?

Siamo a tale che il colore della pezzuola ch'aveva in mano il Passanante e della bandiera che fu chiamata la bandiera delle stragi, abbia diritto — in Italia — di cacciare lungi da se, in mucchio, i tre colori, vergognandosene?

E nessuno dice nulla: e i nostri giovinetti hanno veduto in questi giorni, insieme con Garibaldi, tali belle cose, senza udire una voce di protesta; e delle centomila famiglie che hanno le ossa dei loro cari sparse su tutto il suolo d'Italia per quella chimera dei tricolori, fissando i quali molti di quei poveretti morirono confortati, non una ha levato, forte come il grido dell'aquila, il grido della sorpresa e della indignazione?

Ma non c'è dunque più cuore in Italia? Non c'è più nessuno che si ricordi dei nostri martiri, dei nostri mutilati, dei fatti di appena vent'anni da oggi? Li abbiamo lasciati ad esclusiva balla e monopolio della retorica francese di costei nostri tribuni... che si vergognano dei tre colori?

Ah! io che scrivo l'ho sentito, sì, uno che protestava: un vecchio ufficiale piemontese, che ha combattuto dieci volte per l'Italia, e tre volte è stato ferito, ed ora è stato mandato a casa riformato per mancanza d'istruzione. Io l'ho sentito quest'uomo, il quale non profereva lamento, anzi trova giusto che l'abbiano confinato nel banco dell'asino, bestemmia come un turco per quella pessima delle insanie; e credo che la sua bestemmia avrà trovato... favore presso Dio, perchè era santa.

Ma che fa mai la fida voce d'un pover'uomo come quello là?

Poniamo invece che il sindaco Belinzaghi, vista la cosa, avesse gridato così forte che il sentissero tutti, anche i sordi-nati:

— Signori, voi m'avete messo la bandiera tricolore dietro le spalle e la rossa innanzi agli occhi. Signori, vado via immediatamente se non spiegate al vento, al posto di quel disonorato cencio rosso, la onorata bandiera d'Italia.

Sarebbe stata una ragazzata, ne convengo. Son cose che si sognano dai giovani, ma che non si fanno dagli uomini gravi.

Eppure... eppure... ho qualche sospetto che la ragazzata non sarebbe dispiaciuta a tutti.

Abbiamo detto quanto sopra soltanto per esprimere con una forma più concreta il nostro pensiero: Ma davvero non sta a noi, nè è da noi, l'indicare ciò che debbano fare i migliori per opporsi alla valanga distruttrice, tra l'altro, del carattere patriottico, base del nostro avvenire. Certo, di tutto s'ha a fare tranne che tacere e star alla finestra e lasciare che l'ingenuità delle masse sia sfruttata dalle pessime arti di coloro che hanno grande interesse a chiamare inezie, sciocchezze tutto questo che noi siamo venuti dicendo; sciocchezze e inezie che non perciò meno si confondono e sono una cosa sola col desiderio della saldezza di questo edificio, che tanto ha costato ad essere eretto. Sono scrupolosi su certe inezie i popoli vecchi, e noi saremo noi che siamo appena nati?

Che se niuno davvero si scuote in pratica, ricorriamo pure alla poesia e diciamo che non gli altri hanno vergogna dei tre colori, ma essa stessa — la nostra buona, la nostra eroica bandiera — si nasconde perchè le è di vergogna ancora più la ignavia nostra che le commediacie galliche altrui.

dp.

ITALIA

Roma. Re Umberto sarà a Roma il tredici oppure il quattordici corrente. La Regina lo accompagnerà. È probabile che essa vada poi a Palermo per passare colà l'inverno.

Dicesi che all'apertura della Camera sarà presentata un'interpellanza per sapere quale condotta intende seguire il Governo riguardo all'agitazione radicale.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* recando un articolo in occasione dell'inaugurazione del monumento a Mentana constata i progressi fatti dall'Italia in questo ultimo decennio. Essa dice che le finanze furono migliorate in modo da permettere l'abolizione dell'imposta sul macinato;

i progressi dell'esercito vennero constatati dagli ufficiali esteri che assistettero alle manovre; il commercio fiorisce sotto la savia disposizione del ministero che ha aperto pronte e molteplici comunicazioni. Anche la divisione dei partiti, conclude il giornale, cesserà presto per dar luogo alla formazione d'un solo grande partito liberale. L'Italia può vantarsi di godere tutte le libertà e gareggiare col Belgio può sostenere francamente di superarlo.

La commissione della delegazione austriaca dimini di circa un milione il credito domandato per le fortificazioni di Pola, di circa 280 mila quello del bilancio straordinario della marina. Respinse quello delle fortificazioni di Cracovia. Approvò quello delle fortificazioni di Przemyel e quello delle fortificazioni dominanti le strade del Predil e della Pontebba.

Francia. Al tribunale di Parigi il 5 corr. fu trattata la causa dei conflitti. Bosviel avvocato dei gesuiti dichiarò che in presenza dell'esecuzione fatta a Parigi credeva ormai ogni discussione inutile e rinunziava a fare udire una vana protesta.

L'ambasciatore d'Inghilterra chiese al ministro dell'interno l'autorizzazione per i pastori inglesi a Parigi e per benedetti inglesi a Donai. L'autorizzazione fu accordata provvisoriamente.

Il tribunale dei conflitti confermò le ordinanze prese dai prefetti del Nord e di Valchiusa e considerò come non avvenute le citazioni dei gesuiti e le ordinanze dei presidenti dei tribunali di Lilla e di Avignone.

Undici conventi furono chiusi a Parigi; furono proteste e alcuni attrupamenti.

Gli arrestati non oltrepassano la quarantina e parecchi furono già posti in libertà.

Tutte le congregazioni di uomini non autorizzate furono sciolte, eccetto i certosini e i trapisti.

I decreti d'espulsione furono applicati a Lilla, Roubaix, Valenciennes, Alloy, Pau ed altre città di Provincia.

Al palazzo di giustizia a Nantes il Prefetto venne fischiato. Il Sindaco minacciò di arrestare gli autori. Due avvocati furono arrestati per una conversazione nella sala dei Paspardus. Il presidente protestò presso il procuratore della repubblica contro questi arresti. Delle bombe vennero gettate la notte scorsa a Nimes contro la Prefettura. Tardiff, membro del Tribunale dei conflitti, è dimissionario. Pradella, Prefetto dell'Oise, è pure dimissionario.

Inghilterra. Il consiglio del gabinetto venne aggiornato al giorno 11 novembre. Gladstone era atteso a Londra per il giorno 8.

Il *Daily News* dice che in occasione delle visite di Dufferin, di Odo Russell e di Hwarden, Gladstone dichiarò che aspetterà il risultato delle determinazioni delle altre potenze riguardo alla Grecia, ma essere risoluto a proseguire nella propria politica.

La Lega agraria pubblicò un manifesto dichiarante legale l'agitazione attuale e da continuare fino a che lo scopo sia raggiunto.

Grecia. Sotiropulo chiese alla Camera un credito straordinario di 36 milioni, dichiarando che indietreggiare equivarrebbe a suicidarsi; deve a qualunque costo cercare di risolvere la questione della frontiera.

America. Un governatore repubblicano fu eletto a Tennessee.

I repubblicani sono vittoriosi a Washington.

Il Comitato democratico di New York pretende che i voti espressi oltrepassano il numero dei votanti; quindi invitò i sottocomitati a fare un'inchiesta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Del neo-nominati assessori municipali, un solo, l'avv. Alessandro Delfino, ha accettato l'incarico; gli altri due, nob. Giovanni Ciconi-Beltrame e nob. G. B. Orgnani Martina, hanno creduto di dover declinarlo. Il Consiglio sarà quindi chiamato in breve a scegliere due nuovi assessori. Auguriamo che questa volta la scelta cada su persone le quali pongano fine a questo seguito di rinunce che minaccia di perpetuare la semi-crisi municipale.

La Commissione all'ornato nella sua ultima seduta ha esaminato i tre disegni presentati per lo zoccolo del monumento a Vittorio Emanuele ed ha scelto quello che armonizza con lo stile dei basamenti che sostengono le due statue colossali del piazzale di S. Giovanni.

R. Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria. Tale è il titolo ufficiale di questa benemerita associazione, che

sorella ad altre consimili sparse per le varie regioni d'Italia, si propone di raccogliere, illustrare e pubblicare in serie complete cronache, dispacci, lettere, regesti od altri documenti, la più parte inediti, che riguardano la storia del Veneto, fino alla caduta della repubblica. A mantenimento di questa nobile istituzione hanno contribuito con mezzi adeguati, il governo, le provincie e molti comuni della regione, tanto che la R. Deputazione entra oggimai con piena sicurezza nel suo secondo quinquennio di vita. E perchè il culto delle patrie memorie non venga meno, si è stabilito, fin dall'origine, che la solenne adunanza annuale della R. Deputazione avesse a tenersi alternativamente in questo o in quel capoluogo delle provincie venete. Quest'anno è toccato a Udine l'ambito onore di ospitare gli studiosi della nostra storia, onde noi pensiamo che non tornerà discara una breve relazione su quanti essi fecero nei giorni 7 ed 8 novembre corr.

Fino dal giorno 6 erano arrivati in Udine, con la corsa delle 2.35 pom. il presidente della Deputazione co. comm. Antonio Pompei di Verona, il vicepresidente cav. Federico de Stefani, il segretario comm. Guglielmo Berchet e i soci commendatore Barozzi e il prof. cav. Fulin, tutti da Venezia. Altri vennero la sera del sabato ed altri ancora la mattina di domenica. Ad accoglierli, si erano recati alla stazione il co. di Prampero e i due membri della R. Deputazione residenti in Udine, dott. Vincenzo Joppi e prof. G. Occioni-Bonaffons. I primi venuti presero alloggio all'Albergo d'Italia e subito appresso si recarono in giro per la città. Alle 4 pom. ricevettero la visita del Sindaco, dal quale furono accompagnati a complimentare il R. Prefetto, in sua casa. E il Prefetto li accolse nei modi più squisiti, dolendosi di non poter assistere, causa un impegno precedente, alla seduta solenne del giorno appresso. La sera gli egregi storici furono insieme in geniale convegno, e ognuno poté persuadersi che gli studi severi non impediscono, ma alimentano la piacevole vivacità della discussione.

Domenica, alle ore 10, i membri della R. Deputazione furono ad ammirare le famose ambre e gli altri oggetti preziosi trovati dal co. comm. di Toppo nel suo poderi in Aquileia, ed ebbero a pronunciare un giudizio di grande ammirazione, dacchè nessuno aveva veduto mai lavori artistici in ambra così perfetti. Preso congedo dal co. di Toppo, passarono al ristorante Dreher, dove il Municipio aveva disposto una refezione squisita, che procurò, a nome di tutti, un ringraziamento dal co. Pompei, a cui fu risposto dal prof. cav. Pirona, rappresentante del Sindaco. Le opportune parole del prof. Pirona fecero notare come il Friuli sia ben degno degli studi storici, ai quali, specialmente in quest'ultimi tempi, si diedero con infaticabile lena, egregi nomi, raccoglitori di materiali che sarebbero andati dispersi. Conchiuse con la notizia che il Consiglio comunale di Udine, a ricordo della odierna solenne riunione, aveva accolto la proposta della Commissione direttrice del Civico Museo e Biblioteca, che fosse stampato un volume, da distribuirsi tra i soci della Deputazione, contenente gli Statuti inediti della città di Udine nel 1424.

Mentre questa comunicazione era accolta da unanimi applausi di gratitudine, giungeva da Spilimbergo un dispaccio, col quale il R. Prefetto e la Deputazione provinciale invitavano i membri della R. Deputazione veneta di storia patria a un banchetto per il giorno appresso. Al gentilissimo invito si rispose, per telegramma, accettando, e, alle ore 11, i soci si avviarono in una delle sale della Loggia a tenere la seduta privata.

(continua)

Banchetto. Ieri nella sala dell'Albergo d'Italia, s'accoglievano a banchetto gli onorevoli componenti la Commissione Veneta di Storia patria, invitati dalla Deputazione Provinciale, e noi siamo lieti che il nostro Friuli abbia fatto ciò che non fecero le altre provincie.

Onorare gli uomini che con lunghi e severi studi cercano d'illustrare la patria, rintracciando il passato nelle memorie che i secoli ci tramandarono; rendere un degno tributo; mostrare la gratitudine a questi pazienti apostoli del sapere, fu pensiero patriottico e gentile, e noi ne tributiamo alla Deputazione Provinciale i dovuti encomi.

Al Banchetto, oltre al Prefetto ed ai membri della Deputazione Provinciale, intervennero l'on. Sindaco della Città ed il deputato dott. Gio. Batt. Billia. Il servizio per parte dell'albergatore fu inappuntabile sotto ogni rispetto, e durante tutto il pranzo regnò fra i convitati la più schietta e sincera cordialità. Fu una riunione di persone che, quantunque in parte si trovarono per la prima volta assieme, si trovavano legate dai vincoli della fratellanza che viene dal sapere tutti figli d'uno stesso paese e dalla concordia in uno scopo nobile e grande, quello cioè di procurare il maggior lustro della patria, gli uni nel campo della scienza, gli altri in quello del pubblico bene e della pubblica prosperità.

Parlò il R. Prefetto, e con quella forma eletta che gli è propria, disse dei vantaggi degli studi storici all'incremento dell'umana civiltà, ed in nome del Governo e della Provincia propinquo alla salute degli ospiti illustri.

Rispose, a nome di questi, il conte Pompei e ringraziando Udine ed il Friuli per la lieta accoglienza avuta, invitò gli assistenti a bere insieme a lui alla salute del Re e della Regina, dicendo che i membri della Commissione di storia

patria se studiano il passato, lo studiano per cavarne frutto nel presente e nell'avvenire ed hanno fisso il pensiero su coloro nei quali il presente e l'avvenire sono personificati.

Il Sindaco Senatore Pecile parlò nel dialetto friulano e fu felicissimo sia nella forma che nel pensiero; poche parole, ma piene di brio ed accolte da unanime applauso, disse l'abate Fulin bevendo alla salute del nostro Joppi.

Finito il pranzo, gli onorevoli membri della Commissione di storia patria partirono, ritornando alle loro case. Speriamo di presto rivederli, e speriamo che intanto porteranno seco loro grato ricordo di questa Provincia e di questa Città, come noi serbiamo di essi imperitura memoria, e speriamo che giunti fra i propri concittadini diranno che anche in questa estrema terra d'Italia, in questa Provincia si poco conosciuta, vive il culto del sapere e di chi lo rappresenta.

Riordinamento delle rappresentanze agrarie del Friuli. A completare la relazione ieri pubblicata sull'adunanza tenuta sabato alla Prefettura per il riordinamento delle rappresentanze agrarie della Provincia, diamo oggi le conclusioni che nella stessa adunanza vennero discusse e adottate:

1. Col 1 gennaio 1881, i Comizi agrari distrettuali già istituiti nella provincia di Udine a norma del decreto 23 dicembre 1866 s'intenderanno sciolti, e veranno in loro vece costituiti sei altri Comizi circondariali nelle sedi e nei territori qui rispettivamente assegnati, cioè:

a) Cividale, coi 22 comuni compresi nei distretti di Cividale e S. Pietro al Natzone (popolazione complessiva secondo il censimento ufficiale a 31 dicembre 1871, ab. 52,642);

b) Palmanova, coi 19 comuni compresi nei distretti di Palmanova e Latisana (ab. 42,728);

c) Pordenone, coi 29 comuni compresi nei distretti di Pordenone, Sacile, e S. Vito al Tagliamento (ab. 103,982);

d) Spilimbergo, coi 23 comuni compresi nei distretti di Spilimbergo e Maniago (ab. 54,157);

e) Tolmezzo, coi 35 comuni compresi nei distretti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio (ab. 56,246);

f) Udine, coi 51 comuni compresi nei distretti di Udine, Codroipo, S. Daniele, Gemona, e Tarcento (ab. 171,831).

2. I fondi e tutte le altre attività possedute dai Comizi distrettuali come sopra disciolti passeranno, col termine suddetto, in proprietà del nuovo e rispettivo Comizio circondariale.

3. I nuovi Comizi circondariali si costituiranno secondo le norme prescritte dal reale decreto 23 dicembre 1866 e modificate coll'altro reale decreto 22 giugno 1879.

4. L'Associazione agraria Friulana, già legalmente costituita e riconosciuta col reale decreto 19 gennaio 1873 quale istituto di pubblica utilità, funzionerà pure pel Comizio circondariale di Udine.

5. Giusta l'articolo 2 del succitato reale decreto 23 dicembre 1866 e successive modificazioni, siccome « i Comizi possono eziandio, pur conservando ordinamento autonomo ad amministrazione distinta, costituirsi in consorzio per una provincia o per un gruppo qualunque di circondari » — i suddetti Comizi circondariali e l'Associazione agraria della provincia di Udine, ferma la riserva così menzionata, s'intenderanno col 1 gennaio 1881 uniti in consorzio, accettando le condizioni dagli statuti dell'Associazione stessa per tale caso già espressamente indicate.

6. Il Consorzio avrà sede presso l'Associazione agraria suddetta; sarà diretto e amministrato dalla rappresentanza dell'Associazione e dai rispettivi presidenti od altri speciali delegati dei suddetti Comizi.

7. A titolo d'incoraggiamento e, sino a che il Comizio circondariale non abbia sufficienti rendite proprie, l'Associazione agraria Friulana cederà in di lui favore un terzo dei contributi ordinari che le verranno offerti dai soci Comuni compresi nel circondario del Comizio stesso.

8. Il Consorzio terrà ogni anno un'adunanza generale, in cui verranno trattati argomenti d'interesse agrario, specialmente relativi alle condizioni economico-agrarie della provincia.

Tali adunanze saranno pubbliche e vi verranno particolarmente invitati tutti i soci contribuenti sia ch'essi appartengano alla Associazione provinciale od ai Comizi.

9. I rappresentanti dell'Associazione agraria Friulana e dei Comizi agrari distrettuali e tutti quelli che aderiranno alla presente proposta moralmente s'impegnano di favorire e sollecitare la formazione dei nuovi Comizi circondariali e la unione di questi nel divisato Consorzio agrario provinciale.

Tassa di famiglia. Abbiamo ricevuto il Progetto di regolamento compilato dalla Commissione eletta fra i membri della Deputazione Provinciale per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Udine.

La Commissione compilatrice è composta dei signori cav. P. Billia, cav. Milanese e dott. Zille. Notiamo che in questo progetto i Comuni della Provincia, nei riguardi della tassa, sono divisi in quattro classi, cioè:

I^a La città di Udine che imporrà la tassa tra i limiti di lire 3 e di lire 200.

II^a I Comuni aventi oltre 4000 abitanti di lire 2 e di lire 100.

III^a I Comuni aventi da 2000 a 4000 abitanti di lire 1 e di lire 50.

IV^a I Comuni aventi meno di 2000 abitanti di lire 1 e di lire 25.

La classe I^a potrà formare da 15 a 30 categorie: la II^a da 10 a 25; la III^a da 8 a 15; la IV^a da 5 a 10.

Non dubitiamo dell'approvazione di questo regolamento, e crediamo che la sua applicazione renderà più equi la distribuzione e il carico di questa imposta tra i contribuenti, giovando in pari tempo alle finanze dei Comuni.

Quell'eccellente giornale giuridico che è la *Temi Veneta* reca interessanti ragguagli statistici sugli avvocati e procuratori nel distretto della Corte d'Appello di Venezia dal 1874, epoca in cui andò in attività la legge sulle professioni di avvocato e procuratore, ad oggi. Da questi ragguagli apprendiamo che gli avvocati di Udine e di Tolmezzo, i cui tribunali formano un solo albo, dal 1874, in cui erano 82, divennero 87 nel 1880 e i procuratori da 78 divennero 89, con un aumento cioè di 5 avvocati e 11 procuratori. Offre invece diminuzione così di procuratori che di avvocati il Tribunale di Pordenone. A Pordenone i procuratori da 26 divennero 24, e gli avvocati da 30 scesero a 27.

Gli avvocati nel Veneto sono oggi 779 e i procuratori 831, mentre i primi erano nel 1874 in numero di 750 e i secondi di 701.

Comitato di soccorso per i danneggiati della Provincia e Città di Reggio di Calabria. Il *Giornale di Udine* ha ricevuto il seguente appello cui si affretta a pubblicare, accettando, per spedirle immediatamente, le offerte per soccorrere i nostri fratelli della estrema Calabria. È la più bella dimostrazione che si possa fare, che in Italia siamo tutti concordi nella gioia e nel dolore e che per il bene comune siamo tutti sotto ad una sola bandiera. Cominciamo col nostro obolo e registriamo intanto quello:

Valussi Pacifico L. 10.

Pregiatiss. signore,

Il giorno 20 ottobre un uragano terribile imperversava su molti Comuni della Provincia di Reggio Calabria, e le improvvise cresciute acque dei torrenti straripando, si rovesciarono sui campi e gli abitanti. Esse non risparmiando vittime, e trascinando a rovina centinaia di case distruggevano per lunghi anni ogni ricchezza del suolo. Le notizie raccolte finora portano il danno oltre gli 8 milioni.

La carità cittadina può soltanto lenire, in parte, questa sciagura, tanto è grande il disastro, così squallida la miseria delle famiglie che tutto perdonano in poca ora!

Nell'attesa dei provvedimenti che Governo e Parlamento vorranno prendere in favore di tanti infelici, ci riunimmo in Comitato, per quella solidarietà che congiunge e vincola i cittadini d'ogni parte dell'Italia. E confortati dagli splendidi esempi di beneficenza che ogni grande sciagura ha sempre tra noi suscitato, non dubitiamo del concorso efficace della stampa e delle rappresentanze Provinciali e Comunali.

Vogliamo la S. V. aiutare la nostra opera, promuovendo e raccogliendo le offerte, le quali quando più sollecite, tanto più riusciranno di sollievo ai bisogni che incalzano.

Il Comitato

G. Nicotera, Deputato al Parlamento, *Presidente*. — Grimaldi, idem, *Segretario*. — Di Blasio Scipione, idem, *Cassiere*. — Caccia, Senatore del Regno. — Gianozzi Savelli, Primo Presidente della Corte di Appello di Roma. — La Porta, Deputato al Parlamento. — Barone De Renzi, idem. — Solidati Tribuzzi, idem. — Nocito, idem. — Cocconi, idem. — Varè, idem. — Abignente, idem. — Barracco Giovanni, idem. — Plutino Agostino, idem. — Pavoncelli, idem. — Marchese Avati, idem. — Ricotti, idem. — Sani, idem. — Di Belmonte, idem. — Baccelli, idem.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 46) dell'8 corr. contiene:

Riordinamento delle rappresentanze agrarie della Provincia di Udine. Conclusioni adottate nella seduta del 6 corrente — Il pane, la polenta e la pellagra (G. Nallino) — Il sale pastorizio: lettera aperta al dott. Arturo Magrini (G. B. Romano) — Bibliografia: l'Almanacco per l'allevatore di bestiame e del dott. G.B. Romano (T. Zambelli) — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Le cloache, le case, le osterie, gli ospitali e le case di carità. (Continuano le chiacchierate precedenti). Noi abbiamo mandato gli edili ed i sovrastanti alla pubblica igiene nelle case, dicendo, che è loro diritto e dovere di curare che si facciano quelle cose, che sono richieste come preservativo della salute pubblica e come buon calcolo di economia pubblica e privata. Figuratevi, se non domanderemo tanto più il loro diretto intervento nelle osterie, che sono i ridotti dove il vizio, la miseria e la malsania si stringono in funesto connubio tra loro.

È un'idea vecchia in noi, che la buona abitazione per tutta la gente dedita al lavoro gioverebbe al lavoro stesso, alla salute ed alla moralità degli abitanti. In certe catapecchie, dalle quali non possono uscire fanciulli sani, non possono andare a rinchiudersi coloro che sono stanchi dal lavoro. Essi vanno, quindi all'osteria, dove l'uso diventa presto abuso, si perde la salute, l'abitudine al lavoro e l'amore della famiglia.

Anche presso di noi va estendendosi pur troppo l'alcoolismo, l'ubriachezza abituale con tutte le sue conseguenze. E tali conseguenze, col grande consumo, che si fa ora di spiriti di pessima qualità, sono dannosissime alla salute.

Ci sono di quelli, che volentieri chiuderebbero tutte le osterie; ma il povero, ragione o torto che abbia, dirà che quello è l'unico suo sollievo.

Però, se non abolire il male col chiudere le osterie, si può almeno limitarlo. Firenze ha molte vendite di vino, dove si sporge il fianco da una finestra. Noi vorremmo, che ci fossero da partutto degli spacci simili, ma che dove si vende il vino con fermata, si obbligassero almeno gli ostieri ad avere locali ampi, quasi aperti, illuminati, tenuti con tutta pulizia; e che anche questi non potessero tenersi aperti al di là di una certa ora. La ubriachezza vorremmo addirittura considerarla come una contravvenzione punibile. L'ubriaco che perde il senno, che fa strepiti, che commette disordini, dovrebbe essere considerato almeno come un pazzo, e tanto più pericoloso, che è un pazzo volontario.

Col bandire certi buchi, che servono da osteria, e coll'obbligare gli ostieri ad usare certe regole nella tenuta dei loro locali e col dare la caccia agli ubbriachi, qualche poco di rimedio si otterrebbe ad un malanno, che si va sempre più accrescendo. Facendo soggiornare qualche volta gli ubbriachi in una custodia, si avrebbero meno pazzi e meno malati da mantenere negli ospitali, e più operosità dalla parte di coloro che frequentano le osterie. Minori bisogni si avrebbero della pubblica carità, quando si avvezasse la gente all'idea, che avranno bensì tutti gli aiuti a poter bastare a sé stessi col lavoro, col risparmio, ma che i viziosi sono considerati come malati da curarsi colla astensione.

E perchè poi a coloro, che sono sorpresi più volte ubbriachi, non dovrebbe essere interdetto anche di frequentare l'osteria?

Va da sé, che gli osti dovrebbero essere sorvegliati, affinché non spaccino certe bevande alcoolizzate in eccesso, le quali invece di confortare nel lavoro, come il vino, tolgono piuttosto le forze e producono una gran quantità di malanni che si trasmettono anche per eredità.

Insomma noi vorremmo, che meditatamente s'intraprendesse una riforma generale delle nostre città nei riguardi della pubblica igiene e della moralità. Se anche si avesse da spendere qualche somma per questo, sarebbe sempre meno di quello, che si deve spendere negli ospitali ed altri ospizi d'ogni sorte, e si avrebbe una maggior somma di lavoro utile, una maggiore agiatezza e salute in tutta la popolazione.

La carità non deve cominciare là dove è tardi il rimedio; ed anch'essa deve avere soprattutto il carattere preventivo, ed educativo. Si devono impedire, quando è possibile, certi mali, e non accontentarsi di venire al soccorso quando è già tardi.

Si parta dal punto di vista del prevenire e dell'educare, come noi abbiamo detto; e gli effetti saranno più pronti e più generali ed anche i rimedii meno costosi. *Sed de hoc satis* V.

Il chiar. dott. Pierviviano Zecchini ha dato sabato sera a Trieste, alla Società Minerva, dinanzi ad un pubblico numeroso, una lettura sul tema: *L'onore in pericolo*. Ecco come parla l'Indip. di jerl'altro. « Il tema azzardato e difficile a trattarsi, venne svolto con efficacia dall'egregio dottore, il quale mise sotto gli occhi dell'uditorio il pericolo cui vanno incontro le fanciulle se non sono bene sorvegliate dai loro congiunti. Dipinse a colori vivi la perversità dell'uomo e tutti i fascino delle seduzioni. Concluse dichiarandosi contrario all'emancipazione della donna, e soggiunse che la donna soltanto colla riserbatezza e col pudore potrà impedire che la corruzione estenda i suoi confini. L'egregio dottore non disse cose nuove, ma corresse la sua prelezione con ben appropriate citazioni e riuscì ad ottenere il plauso del pubblico. »

Giovedì 11 corr. alle ore 8 pom. lo stesso chiarissimo dott. Zecchini terrà a Trieste una lettura *Sull'origine dell'uomo*.

Corte d'Assise. Oggi si è aperta, colla causa per fermento con morte al confronto di Chiesa Luigi, la 1^a Sessione del 4^o trimestre di questa Corte d'Assise.

Esami di procuratori. La Corte d'appello di Venezia ha fissati i giorni 1, 2, 3 e 4 dicembre p. v., per gli esami teorico-pratici di procuratore. Quindi sono avvisati tutti gli aspiranti per la produzione delle relative istanze, da farsi almeno dieci giorni prima alla Cancelleria della stessa Corte.

Una scossa di terremoto abbiamo sentita stamane alle 7 1/4 circa.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, la drammatica Compagnia del cav. G. Brizzi, di cui fa parte l'artista Ernesto Rossi, darà la prima recita, rappresentando il *Dramma* in 5 atti: *Kean o Genio e sregolatezza* di Dumas (padre).

NB. Alla scena del Teatro, nel quarto atto, verrà recitata parte del terzo atto della Tragedia *Amleto* di Shakespeare.

Domeni, seconda recita, si rappresenterà la Tragedia in 5 atti: *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico. Farà seguito lo scherzo comico: *Telemaco il disordinato*.

Prezzi: Biglietto d'ingresso l. 1, Sott'ufficiali e ragazzi c. 50, Loggione c. 50, Poltroncine alla Platea e Loggia superiore l. 1, Poltroncine a braccioli in Platea l. 2, Palchi in prima e seconda Loggia l. 5.

Istituto Filodrammatico. Al rapido cenno del brillante trattamento di Musica e Ballo, seguito venerdì 5 novembre, facciamo, poichè ce lo concede lo spazio, due righe di aggiunta per

ripetere che fu la pur bella e geniale serata, foriera di altre desideratissime e di... stagione. Debito di cronista, è ripetere le lodi di quella distintissima dilettante pianista che è la signorina Corinna Brusadola. Eseguire il bel *Concerto* sui motivi della *Sonnambula*, di Thalberg, con tanto sentimento, vigore, sicurezza rara e agilità, uguaglianza perfetta di suoni, delicatezza e fuoco artistico, è solo da artista ornata di doti ben rare. Gli applausi degli intelligenti convenuti sono la *fine fleur* degli elogi a quel caro fiore di leggiadria, di gentilezza e di maestria artistica.

Ci sorprese il distinto e intelligente giovane sig. Francesco Fontana. I suoi studi musicali sono ai primi rudimenti del *rigo* e delle *crome* e *biscrome*; ma egli tuttavia dispiegò memoria, intelligenza, passione, accento e spiccata intuizione nel pezzo per *baritone* nell'opera *Lucrezia Borgia*. La voce è estesa, robusta, simpaticissima. Auguriamo al sig. Fontana tempo, opportunità, maestri competenti e Meccanici solerti per schiudergli il tempio d'Euterpe cui aspira.

I coniugi signori Giacomo Verza ed Elisabetta Monticco, ci deliziarono con un elaboratissimo *Concerto* su motivi della « Celeste Aida ». Ma è superfluo ricantere le lodi all'esimio violinista maestro G. Verza, e della distinta pianista E. Monticco.

La signorina Emma Fiappo, colla limpida, omogenea, dolcissima sua voce brillò per agilità e squisitezza di sentimento in un pezzo nella *Forza del Destino*, accompagnato maestrevolmente dalla signorina Corinna Brusadola. Meglio di così non si potevano eseguire le ispirazioni verdiane, e più di così non si poteva aggrarle e applaudirle.

E' bisogno di dire che sciolte di poi le liete vele ai venti carolanti di Tersicore, lo smagliante bouquet di giovani e giovinette, di signori e signore che infiorava le Sale della *Minerva*, danzò fino a tard'ora?...

Aggiungiamo piuttosto chesi attendono altre non lontane serate nelle quali sperasi che se Euterpe e Tersicore trionferanno, Talia sia essa pure degumamente rappresentata nel campo della *dedicazone*. Le signorine B. Pittini, Laurina Massimo ed altre ed altri dilettanti faranno onore al volenteroso maestro F. Doretto. CARRION.

Da Pontebba, 5 corrente, ci scrivono:

L'ottobre spirato Pontebba registra nel suo calendario vitale il mese delle partenze.

In questo mese, il medico condotto dottor Guala, dopo un triennio di vita operosa abbandonava Pontebba per stabilirsi in patria, lasciando in tutti quelli o che dell'arte sua abbisognarono o che l'avvicinarono una cara memoria di modi squisiti e tratto geniale.

In questo mese l'impresa costruttrice del VII tronco ferroviario, A. Agostinetti, trasportava il suo ufficio di liquidazione in Biella, privando così il paese della vitalità e lasciandovi solo l'esempio dell'attività indefessa, dell'unione e della fratellanza.

Ed oggi, oggi che anche gli ingegneri della Società trasporteranno il loro ufficio in Udine non ci rimane che incoraggiarci a continuare nel principio del progresso sociale.

Asta di zucchero. Nel giorno 11 and. sarà tenuta nei locali di questa *Dogana* pubblica asta per la vendita di *k. 1134 zucchero raffinato, di tre cavalli e due carrette*, dipendente da contravvenzione.

Le condizioni dell'asta, che sarà aperta alle ore 10 ant. del detto giorno, sono esposte, mediante avviso, nell'albo della R. Intendenza di Finanza di Udine.

Le conclusioni sulla vertenza insorte tra il sig. Paolo Giacomo Zai ed i signori Giovanni Pivotti e Domenico Merluzzi, verranno domani dirette in foglio separato a tutti i nostri abbonati della Provincia.

La vedova Teresa Taccagni ed il suocero Luigi Taccagni annunziano agli amici la dolorosa perdita del marito e genero rispettivo

Oswaldo Sartori

avvertendo che il trasporto funebre avrà luogo oggi, martedì, alle ore 3 1/2 pom. partendo dalla Piazzetta Valentinis n. 4; e che il servizio funebre si farà domani, mercoledì, alle ore 9 ant. alla Cattedrale.

Quanto improvviso altrettanto doloroso mi giunge il triste annuncio della morte del **conte Giusto Bellavida**, professore di algebra complementare e di geometria analitica nella R. Università di Padova e Senatore del Regno.

Uomo dotato di una quasi sovrana eccellenza d'ingegno, lascia orme immortali nel campo della matematica pura, che fece progredire di molto colle scoperte di nuovi metodi e di nuove teorie. Seppe Egli anche ornare la sua mente di una cultura vastissima: giacché, oltre a possedere una profonda erudizione nella storia della scienza del calcolo e delle fisiche discipline, conosceva le lingue moderne ed interpretava le lingue classiche. E dire che tutto questo miracolo di sapere e di lavoro lo fece onninamente da sé! Non frequentò in fatti mai alcuna scuola né privata né pubblica. Il padre suo gli insegnò i primi elementi del leggere e dello scrivere: ecco tutto. Di quest'uomo grande

« Che sopra agli altri com' aquila vola »

che fu decoro dell'Università patavina, onore e gloria della Nazione, diranno minutamente e largamente altri altrove.

Al mio professore e benefattore (chè, suo discepolo, m'ebbi da lui consiglio, patrocinio ed aiuto) io sento il dovere di rendere un tenue tributo di riverente ed affettuosa riconoscenza.

Udine 9 novembre 1880.

G. CLODIG.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 2 al 6 nov., vedi quarta pagina.

FATTI VARI

Lo scrutinio di lista a Venezia nel 1848-1849, del quale parlò a Milano il Direttore del *Tempo* dott. Galli, che cos'era?

Era un'elezione per parrocchie, in ognuna delle quali si eleggeva un certo numero di deputati, i quali erano naturalmente notissimi a tutti gli elettori, che si conoscevano anch'essi tra loro come vicini. Ma collo scrutinio di lista ideato dal De Pretis si tratterebbe p. e. di far votare un abitante di Pontebba o di Uccia alle falde del Canino, o di Forni Avoltri con uno di Cordovado, o di Caneva, o di Erto; e questa è gente tutta (e non parliamo delle donne a cui si vuole concedere il voto, ma degli uomini soltanto) che non si conosce affatto e che non saprà nemmeno chi sieno quelli che le verranno presentati dai fabbricatori delle liste, che godranno il monopolio di rappresentare l'Italia.

Premio Ravizza. Si annunziarono autori delle Memorie premiate sulla libertà della stampa: Avv. Pietro Manfredi, milanese, di quella dal motto: *Non ignara mali*;

Avv. Luigi Carlo Stivanello, di Venezia, di quella: *Punire gli abusi dell' stampa è garantire la libertà*;

Conte Adeodato Bonazzi, di Modena, di quella: *La presse s'appelle elle même un pouvoir*;

Avv. Gabriele Pincherle, di Venezia, di quella: *Se del venire io m'abbandono, Temo che la venuta non sia folle*;

Sig. G. Gavazzi Spech, milanese, di quella col motto: *Alea jacta est*.

Gli Istituti-Convitti in Italia. Fu pubblicata una statistica dei nostri Convitti e del numero degli alunni in essi raccolto nell'anno scolastico 1879-80; ne riassumiamo brevemente i principali dati numerici. Abbiamo in Italia 541 Istituti-Convitti nei quali si raccolgono 30,294 giovanetti di diverse età e che frequentano gli studi dalle scuole elementari alle liceali escluse le normali. Questi Convitti si ripartiscono in 26 governativi con 3,243 alunni, in 23 pareggiati con 2,102, in 74 fra comunali e provinciali con 4,352 alunni, in 28 appartenenti ad ente morale con 2,274 convittori, in 240 vescovili frequentati da 12,069 alunni, e finalmente in 150 privati con 7,254 scolari. La media generale degli alunni per ciascun Convitto è di 55,99 con un Convitto sopra 52,143 abitanti ed un alunno sopra 931 abitanti. Le regioni prive di Convitto governativo sono l'Emilia, l'Umbria, le Marche, la Toscana e il Lazio.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Londra oggi annuncia che Dervisch pascià ha ricevuto istruzione di consegnare Dulcigno entro tre giorni. Viceversa poi gli albanesi neanche si sognano di tener conto di questa istruzione e piuttosto che cedere Dulcigno al Montenegro lo darebbero in mano all'Austria. Le notizie riguardo a Dulcigno hanno raggiunto il colmo dell'assurdo e del ridicolo, e i commenti che si facessero intorno ad esse sarebbero più ridicoli ancora.

Il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono, presentato alla Camera greca dalla maggioranza della Commissione *ad hoc*, è d'un tenore deciso e bellicoso, che metterà in maggiore imbarazzo il ministero. Questo difatti si trova in contrasto colla diplomazia che vuole indurre la Grecia a pazientare; ed anche oggi si annuncia che Gladstone ha mandato al ministro inglese ad Atene un dispaccio in questo senso. La situazione fatta alla Grecia dalla diplomazia è certamente assai difficile, e non si sa com'essa farà ad uscirne.

— Roma 8. Il ministro dell'interno on. Depretis, intendendo risolvere presto la questione delle Opere Pie, insiste, perchè sieno, entro il mese, nominate le subcommissioni provinciali, incaricate dell'inchiesta. I prefetti saranno invitati a proporre un certo numero di cittadini tra i quali si farà la scelta.

Il *Diritto* pubblica un lungo e notevole articolo, nel quale prova i vantaggi durevoli che deriveranno al paese dall'abolizione del corso forzoso, dimostrando che gli inconvenienti saranno lievi e passeggeri.

Si calcola che alla fine dell'anno le esportazioni dall'Italia supereranno, per la prima volta, dopo il 1870 di cinquanta milioni le importazioni. (*Adriatico*).

— Roma 7. Confermasi che l'on. Manfrin sarà nominato alla prefettura di Venezia. (*G. d'Italia*)

— Torino 7. L'assemblea del commercio e delle industrie della città di Torino, è riuscita numerosissima, ed imponente. Essa ha deliberato: di rivolgersi all'on. ministro delle Finanze perchè voglia accordare la facoltà alle Banche di emissione, di poter oltrepassare, occorrendo, il

limite accordato loro dagli statuti, per il disponibile. (*Id.*)

— Roma 8. Si annuncia che S. M. la Regina, stando benissimo, si tratterà a Roma tutto l'inverno ed avranno luogo a Corte ricevimenti, balli, e forse il viaggio dei Sovrani in Sicilia.

Nella sua seduta di ieri sera il Consiglio dei ministri diede al ministro Magliani la facoltà di trattare colla Banca nazionale a fine di indurla a riprendere normalmente gli sconti e ad adottare ogni altro provvedimento che fosse necessario per rassicurare il commercio. (*G. di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Una numerosa riunione al Circo Fernando approvò la proposta chiedente la soppressione del bilancio dei culti e la separazione della Chiesa dallo Stato.

Aene 7. L'indirizzo in risposta al discorso del trono ringrazia le potenze; non dubita nell'esecuzione del trattato di Berlino; i mezzi dell'esecuzione formeranno soggetto principale delle deliberazioni della Camera; tuttavia l'aumento delle forze militari senza il consenso della Camera fu una violazione della costituzione. L'indirizzo soggiunge: l'esercito deve rientrare sotto le bandiere, compiere il mandato e stabilire il nuovo ordine di cose nelle provincie aggiudicate alla Grecia. Il ministero promise di comunicare i documenti diplomatici. Il ministero tratta all'estero per un prestito di 100 milioni.

Ragusa 7. Gli albanesi dichiararono che non cederanno a nessun prezzo Dulcigno ai montenegri; sono disposti di consegnarla all'Austria.

Londra 8. Lo *Standard* dice che la Lega albanese è in aperta ribellione contro i turchi.

Il *Times* dice che gli albanesi circondano 200 turchi a Medua. Il *Daily News* dice che Gortskakoff è gravemente ammalato. I democratici attaccheranno al Congresso la elezione di Gardfield che dicono sia avvenuta con frode ed intimidazione. Il *Daily Telegraph* dice che la Porta ordinò a Dervisch di consegnare Dulcigno entro tre giorni. Goshen si oppose all'accomodamento finanziario proposto dalla Porta e alla domanda di una Commissione europea. Il Sultano non vuole alcuna ingerenza europea negli affari interni turchi.

Milano 8. Garibaldi con la sua famiglia è partito stamane alle ore 7.40 col treno ordinario per Genova, sempre acclamatissimo.

ULTIME NOTIZIE

Genova 8. Il generale Garibaldi è giunto felicemente, alle ore 12 e 40.

Costantinopoli 8. Il prefetto di Varna, accompagnato dalle Autorità locali, si recò dal viceconsole francese, al quale, circondato dallo stato maggiore dell'avviso a vapore *Petrel*, espresse, a nome proprio e del governo bulgaro il rammarico per le offese recate, da ignoti, al Viceconsole, assicurando che i danni materiali sarebbero stati risarciti, e si procederebbe alla ricerca dei colpevoli. Si ritiene esaurito l'incidente.

Atene 8. Zaimis è morto.

Budapest 8. La Camera dei deputati discusse il Compromesso colla Croazia. Tisza confutò le osservazioni di Polit, e provò il danno che deriva dall'aver fatto, del corso di lingua ungherese in Zagabria, una questione di politica nazionale; osservò che la Dieta croata, contrariamente al voto di Polit, accettò il Compromesso a grande maggioranza e raccomandò l'accettazione del Compromesso.

Dopo che Evetres, Helfy ed Irany ebbero parlato contro il Compromesso, e dopo le osservazioni fatte in chiusa dal relatore Falk, il Compromesso fu accettato in discussione generale ed articolata.

Pietroburgo 8. Dall'atto d'accusa risulta che l'esplosione nel palazzo d'inverno provenne ad opera del contadino Stefano Chalturer, del governo di Wjalka, il quale, sotto il falso nome di Betyshkoff, lavorava da falegname nel palazzo d'inverno.

Napoli 8. L'eruzione del Vesuvio è sempre in aumento. Due larghe correnti di lava discendono fino alla base del cono.

Roma 8. Il panico che erasi impadronito delle Borse va eliminandosi. Il governo d'accordo con la Banca Nazionale prende misure per provvedere momentaneamente ai bisogni del Commercio.

Vienna 8. Mandano da Londra alla *Corr. polit.* che il gabinetto diresse al ministro d'Inghilterra in Atene una Nota, ove raccomandasi alla Grecia la pazienza per ora, promettendole l'appoggio dell'Inghilterra in avvenire.

Parigi 8. Notizie da Lisbona recano che una crisi ministeriale è probabile a causa delle divergenze finanziarie colla maggioranza parlamentare.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Torino 6 novembre. I grani continuano al ribasso e le vendite sono sempre molto difficili; la poca volontà nei compratori che sono quasi tutti ben provvisti, ed il

bisogno di danaro, sono le cause del ribasso anche sulla meliga; l'avena e la segala mantengono stazionarie; il riso è sempre volentieri offerto con qualche riduzione sul prezzo.

Sete. Torino 6 novembre. La posizione del commercio serico soffre pure dello scompiglio avuto questi ultimi giorni nelle transazioni bancarie e commerciali, in seguito al precipitoso ribasso dei cambi esteri, ed all'improvvisa cessazione degli sconti da parte della Banca Nazionale. Le transazioni sono minime ed a prezzi fiacchi. Anche le notizie dei mercati esteri continuano sconsolanti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 novembre

Effetti pubblici ed industriali Rend. 50/100 god. 1 genn. 1881, da 90.65 a 90.85; Rendita 50/100 1 luglio 1880, da 92.30 a 93.—

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 130.50 a 131.50 Francia, 5, da 106.— a 106.50; Londra, 3, da 26.65 a 26.75; Svizzera, 3 1/2, da 106.— a 106.25; Vienna e Trieste, 4, da 227.— a 228.—

Valute. Pozzi da 20 franchi da 21.35 a 21.45; Banconote aust. da 100.— a 228.—; Fiorini austriaci d'argento da 1.— a 2.20 [—]

VIENNA 8 novembre

Mobiliare 280.—; Lombard 88.10, Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 277.50; Az. Banca 818; Pozzi da 20 f. 9.38 [—]; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 117.55; Rendita aust. nuova 73.25.

BERLINO 8 novembre

Austriache 478.—; Lombard 151.—; Mobiliare 483.50 Rendita ital. 102.25

LONDRA 6 novembre

Cons. Inglese 99 13/16; a. —; Rend. ital. 86 5/8 a. —; Spagn. 20 5/8 a. —; Rend. turca 10 1/8 a. —

PARIGI 8 novembre

Rend. franc. 3 0/0, 85 67; id. 5 0/0, 119.25; — Italiano 5 0/0, 87.80 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romane 148.— Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 343.— Cambio su Londra 25.31 [— id. Italia 53.4 Cons. Ingl. 99.3/4 — Lotti 10.20.

TRIESTE 8 novembre

Zecchini imperiali	flor.	5.60	5.61
Da 20 franchi	"	9.37 1/2	9.38 1/2
Sovrane inglesi	"	—	—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.80	57.95
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	"	44.—	44.10

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo col premiato sistema americano, col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifricie. Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasportò il laboratorio.

ASTA VOLONTARIA

di Libri, Stampe, Oggetti di Cancelleria, ecc.

che cominciò il giorno

18 ottobre p. p. e successivi

in negozio LUIGI BERLETTI

Via Cavour, 7, Udine,

dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane

e dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Depositari i sottoscritti delle scatole di cartoncino della rinomata fabbrica di Giacomo Crovato di Thiene, ad uso dei farmacisti, hanno l'onore di rendere avvisati i signori esercenti farmacia, che oltre gli acquisti che si volessero fare presso i medesimi, essi riceveranno e trasmetteranno con tutta cura le ordinazioni delle quali fossero onorati

Bosero e Sandri

Farmacia alla Fenice Risorta dietro il Duomo Udine

Il dott. A. Bianchetti

Chirurgo Dentista in Venezia

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che è già arrivato in Udine e che si fermerà sino al 15 novembre corr.

Rimette denti e dentiere coi migliori sistemi conosciuti, che possano servire tanto alla masticazione che alla pronuncia e di una naturalezza da non distinguerli dai naturali.

Cura le malattie della bocca, eseguisce estrazioni, puliture ed otturazioni.

Dietro invito si porta anche a domicilio. Il Gabinetto resta aperto dalle 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 4 pom. alla Succursale dell'Albergo d'Italia N. 2.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

N. 595.

1 pubbl.

Il Sindaco del Comune di Moruzzo

AVVISA.

A tutto il 22 Novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola Elementare maschile della frazione di S. Margherita di Gragnis, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550: — pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno i documenti prescritti di Legge entro il termine suindicato, e l'eletto entrerà in carica tosto che approvata la di lui nomina.

Dall'Ufficio Municipale li 5 novembre 1880.

Il Sindaco

G. Gropplero

N. 1245

1 pubbl.

Provincia di Udine.

Distretto di Pordenone.

Comune di Cordenons

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 15 dicembre p. v. è aperto il concorso a questa condotta medico-chirurgica-ostetrica alle seguenti condizioni:

1. Servizio per un triennio;
2. Stipendio annuo lire 3300;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che sommano a 5000 circa.

Il Comune è per la massima parte rurale, senza frazioni; però con varie case sparse nel territorio, con buone strade, ed in plaga salubre.

Le domande d'aspirare saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Cordenons 3 Novembre 1880.

Il Sindaco

Provati

Il Segretario, Zuffi.

N. 3083.

2 pubbl.

Provincia di Udine

Distretto di Palmanova

Comune di Palmanova

Avviso di concorso

Fino a tutto lo andante mese di novembre resta aperto il concorso alla seconda Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica, per la cura gratuita dei soli poveri, nel Comune di Palmanova.

Chiunque vorrà aspirare a tale posto dovrà, entro il suddetto termine, presentare, al Protocollo di questo Municipio, la propria istanza corredata dai seguenti allegati:

1. Fede di nascita dalla quale consti di non avere passati gli anni 45 di età;
2. Certificato, in data recente, di sana e robusta costituzione fisica;
3. Certificato di penali rilasciati, in data recente, dal Tribunale Civile e Correzionale del luogo di origine dell'aspirante;
4. Certificato suppletorio, consimile, rilasciato dalla Pretura del Mandamento nella giurisdizione della quale esso aspirante ha il domicilio o la dimora;
5. Diploma di abilitazione in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia;
6. Prova di aver esercitato una lodevole pratica biennale in un pubblico Ospedale o di avere, per eguale tempo, sostenuta, con lode, una Condotta Medica Comunale;
7. Dichiarazione di non essere vincolato ad altra Condotta o di esserne assolutamente svincolato col 1 gennaio 1881;
8. Tutti gli altri documenti che valessero a comprovare i servizi antecedentemente prestati ed i titoli per i quali potesse meritare una preferenza sugli altri concorrenti.

Tanto la istanza che gli allegati dovranno essere redatti su carta bollata da centesimi 60 e debitamente autenticati.

Se, entro il termine fissato al n. 7 del presente, non avrà, per colpa propria, assunta la Condotta, lo si riterrà per rinunziatario.

Il Medico è obbligato ad avere la ferma e continua residenza nel Capoluogo del Comune.

La Condotta, in Città, comprende la popolazione abitante nelle case poste a levante della Città stessa ed una popolazione che ascende a n. 1670 individui, dei quali n. 1100 hanno diritto alla cura medica gratuita.

Nelle Frazioni di Ialmico e Sottoselva, il servizio Medico è prestato alternativamente, e di mese in mese, dall'uno e dall'altro Medico, ma sempre col dovuto riguardo alle cure in corso.

La Frazione di Ialmico dista da Palmanova Chilometri 2,60 ed ha una popolazione di n. 550 abitanti, dei quali n. 350 con diritto alla cura gratuita.

La Frazione di Sottoselva dista da Palmanova chilometri 1,70 ed ha una popolazione di n. 270 abitanti, dei quali 160 con diritto alla cura gratuita.

Le dette Frazioni distano, fra loro, di Chilometri 1,50.

La intera Condotta è in pianura ed ha tutte le strade in buono stato.

Lo emolumento annuo è di L. 2.000, compreso lo indennizzo per il cavallo, e verrà pagato, mediante foglio pagatoriale, sulla Cassa del Comune in rate trimestrali, o mensili, postecipate a seconda che il Medico lo richiederà.

La tassa di Ricchezza Mobile sta a carico del Medico.

Tutti gli altri obblighi, inerenti alla Condotta, sono tracciati dal relativo Capitolato ispezionabile, nell'orario d'Ufficio, presso questa Segreteria.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e vincolata all'approvazione della Deputazione Provinciale.

Palmanova, 1 novembre 1880.

Il Sindaco

G. Spangaro

Il Segretario

Q. Bordignon

A. Ferazzi, G. Buri, G. B. Loi

N. 1652.

2 pubbl.

Comune di Cormons

Avviso di concorso.

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica del Comune di Cormons, cui è annesso lo stipendio di fiorini 600 e l'obbligo dell'assistenza gratuita, oltretutto dei poveri, anche dei ricoverati in questo Ospedale.

Gli aspiranti produrranno entro il detto termine a questa Podestaria la loro istanza corredata del Diploma di laurea, e del Certificato di sudditanza austriaca.

Cittadini esteri, che eventualmente aspirassero a questa condotta devono obbligarsi in caso di nomina, di far approvare il loro diploma dalle competenti Autorità governative e di acquisire la sudditanza austriaca.

Dall'Ufficio Municipale di Cormons, li 4 novembre 1880.

Il Podestà

P. Tomadoni.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	
ore 4.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
» 5. — ant.	omnibus	» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.	
» 9. — id.	misto	» 2.30 ant.	

da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	

da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.08 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6. — ant.	omnibus	» 9.05 ant.	
» 9.20 id.	id.	» 11.41 ant.	
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.	

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

2 Novembre Vap. Sud-America

12 Novembre Vapore Savoie — 22 Novembre Vapore Italia

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO
15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA

Per migliori schiarimenti dirigersi in Genova alla Casa principale, via Fontane N. 10, a Udine via Aquileia N. 69. — Al signor G. Colajanni incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in Lauzacco; al sig. De Nipoti Antonio in Jalmico al sig. Giuseppe Quartaro in San Vito al Tagliamento. e Felice Merluzzi e C. in Chiusaforte.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 2 al 6 novembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO								Prezzo medio in Città	Osservazioni	
		con dazio consumo				senza dazio consumo						
		massimo		minimo		massimo		minimo				
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			
all' Ettolitro		all' ingrosso										
	Frumento	21	50	20	80	21	15					
	Granoturco	11	80	10	75	11	42					
	Segala	16	35	16	—	16	17					
	Avena	9	61	9	—	9	50					
	Saraceno	—	—	—	—	—	—					
	Sorgorosso	6	05	5	70	5	87					
	Miglio	24	—	—	—	24	—					
	Mistura	—	—	—	—	—	—					
	Spelta	—	—	—	—	—	—					
	Orzo (da pillare pillato)	—	—	—	—	—	—					
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—					
	Fagioli (alpigiani di pianura)	10	05	9	35	9	70					
	Lupini	9	—	8	40	8	70					
	Castagne	—	—	—	—	—	—					
	Riso (I qualità II qualità)	52 44	— —	50 40	— —	49 41	84 84	— —				
	Vino (di Provincia di altre provenienze)	80 57	50 —	65 35	50 —	73 49	— 50	53 27	84 50			
	al Quintale	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—		
Aceto		32	50	27	50	25	—	20	—			
Olio d'Oliva (I qualità II qualità)		178 140	— —	158 120	— —	170 132	80 80	150 112	80 80			
Ravizzone in seme		—	—	—	—	—	—	—	—			
Olio minerale o petrolio		80	—	75	—	73	23	68	23			
Crusca		15	70	15	40	15	30	15	—			
Fieno		6	50	5	—	5	80	4	30			
Paglia		4	80	4	20	4	50	3	90			
Legna (da fuoco forte id. dolce)		2 2	70 40	2 2	50 20	2 2	44 14	2 1	24 94			
Carbone forte		7	60	7	10	7	—	6	50			
Coke		6	—	5	20	5	50	4	70			
Carne di Bue Vacca (a peso vivo) Vitello Porco		— — — —	— — — —	— — — —	— — — —	70 60 82 —	— — — —	— — — —	— — — —			
al Chilogramma			al minuto									
		di (quarti davanti Vitello, quarti di dietro di Manzo di Vacca di Pecora di Montone di Castrato di Agnello di Porco fresca)	1 1 1 1 1 1 1 1	50 70 70 50 10 10 14 70	1 1 1 1 — 1 — 1	20 60 30 20 — 30 — 60	1 1 1 1 1 1 1 1	39 59 59 39 06 06 38 63	1 1 1 1 1 1 1 1	09 49 19 09 — — 28 53	— — — — — — — —	
		Formaggio di Vacca (duro molle) di Pecora (duro molle)	3 2 2 2	25 35 90 —	3 2 2 1	— 80 80 90	3 2 2 3	15 25 80 90	2 1 2 1	80 90 70 80	— — — —	
		Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70		
		Burro	2	50	—	—	2	42	—	—		
		Lardo (fresco senza sale salato)	2 2	50 78	— —	25 68	2 —	28 76	2 —	03 66		
	Farina di frumento (I qualità II qualità) id. di granoturco	— — 22	— — 52	— — —	— 42 20	— — 21	— 50 21	— 40 19	— — —			
	Pane (I qualità II id.)	— —	— 44	— —	— 42	— —	— 42	— —	— 40			
	Pasta (I id. II id.)	— —	82 58	— —	75 50	— —	80 56	— —	73 48			
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Candele di sago steariche	1 2	85 50	— 2	— 40	1 2	81 40	— 2	07 30			
	Lino (Cremonese fino Bresciano)	— —	— —	— —	— —	— 3	— 30	— 2	— 50			
	Canape pettinato	—	—	—	—	—	—	—	—			
	Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	—			
	al 100	Uova	—	—	—	—	1	08	—	—		
		Formella di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—		